

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - MIIS074005**

**MARELLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
MIIS074005	Basso
Professionale	Medio Alto
MIRC074014	
II AE	Basso
II G	Medio - Basso
MIRI07401R	
II OA	Medio - Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIS074005	0.0	0.2	0.3	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto nasce per effetto del dimensionamento dell'I.P.S.I.A. "Ercole Marelli" e dell'I.P.S.C.P. "Marcello Dudovich" ed è dislocato attualmente in tre plessi distinti. La sede legale è ubicata in zona Dergano/Bovisa (Zona 9). Le due succursali sono collocate in plessi situati nella zona Nord di Milano: via Amoretti 63 (Zona 8), e via Oderzo 3 (Zona 8). A partire dal prossimo anno scolastico, le sedi verranno ridotte a due grazie alla chiusura del plesso di via Amoretti e al trasferimento delle classi in via Livigno.</p> <p>Il bacino d'utenza dell'intero istituto non si limita ai quartieri nei quali i vari plessi sono ubicati, ma comprende gran parte delle zone Nord e Ovest di Milano, inclusi numerosi comuni dell'hinterland. Per la peculiarità di alcuni indirizzi, in particolare, l'istituto richiama studenti da tutte le zone di Milano.</p> <p>Circa il 42% degli studenti sono di origine straniera, molti con cittadinanza non italiana.</p> <p>I Consigli di classe realizzano iniziative per l'inclusione dei ragazzi stranieri e per l'apprendimento della lingua italiana.</p>	<p>Sulla base di quanto emerso dalle rilevazioni INVALSI, il contesto socio-economico delle famiglie dei nostri studenti è mediamente basso, anche se il contesto socio culturale può variare considerevolmente a livello dei singoli indirizzi di studio. Tale dato emerge sia dall'analisi dei dati riguardanti la scolarizzazione delle famiglie, sia di quelli relativi alla situazione economica.</p> <p>Circa il 42% dei nostri studenti è straniero; molti non posseggono neppure le competenze base in lingua italiana e faticano quindi ad inserirsi nel contesto-classe e a conseguire risultati positivi.</p> <p>L'istituto non ha ancora attivato progetti e iniziative strutturate per l'inclusione di questi ragazzi e per l'apprendimento dell'italiano. Spesso, quindi, si assiste all'abbandono scolastico da parte di molti ragazzi stranieri non italofoeni.</p> <p>Inoltre, non sono ancora presenti a livello d'istituto iniziative e progetti volti a superare lo svantaggio culturale e a promuovere il successo formativo degli studenti, anche italiani, in situazione socio culturale particolarmente difficile.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il nostro istituto è dislocato in due zone distinte della periferia Nord di Milano (Zone 8 e 9). Entrambe le zone presentano una buona rete di collegamenti sia con il centro città, sia con l'hinterland (metropolitana, mezzi di superficie, stazione ferroviaria). Il territorio in cui sono collocati i vari plessi, inteso come mera realtà geografica, non rappresenta appieno il nostro bacino di utenza, che è invece molto diversificato.

Le due zone comprendono quartieri con diverse estrazioni sociali e culturali e sono inserite in un contesto di numerose realtà commerciali e produttive. Sono realtà complesse, caratterizzate da un lato da quartieri economicamente e socialmente svantaggiati, dall'altro dalla presenza di alcune istituzioni culturali di grande valore, come ad esempio il Politecnico di Milano.

Entrambi i Consigli di zona sono molto attivi nel promuovere iniziative finalizzate all'aggregazione giovanile, alla partecipazione sociale, alla crescita personale e culturale degli adolescenti.

Sul territorio, inoltre, operano numerose organizzazioni del Terzo Settore che si occupano della prevenzione del disagio giovanile, inclusione, contrasto alla dispersione scolastica (un esempio per tutti, l'associazione La Tenda, che si occupa dell'alfabetizzazione in lingua italiana degli stranieri e che è ospitata nei locali della nostra sede centrale).

Entrambe le zone in cui si colloca il nostro istituto presentano una significativa presenza di edilizia popolare ALER e sono caratterizzate da una cospicua presenza di immigrati stranieri, in prevalenza extracomunitari. In alcune realtà del territorio è presente un alto tasso di disoccupazione o sottoccupazione, con conseguenti situazioni socio economiche svantaggiate. Inoltre, in alcune realtà del nostro territorio non sono rari fenomeni di microcriminalità.

Al momento attuale, non esistono raccordi organici e formalizzati tra il nostro istituto e le realtà istituzionali e private che si occupano di prevenzione e lotta al disagio giovanile e allo svantaggio socio culturale.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,7	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	39,5	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	38,8	40,1	27,4
Situazione della scuola: MIIS074005	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	45,0	38,0	52,8
	Totale adeguamento	55,0	62,0	46,9
Situazione della scuola: MIIS074005		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le due sedi in cui si articolerà il nostro istituto a partire dal prossimo anno scolastico sono state ristrutturate di recente e sono tutte facilmente raggiungibili da qualunque zona di Milano e provincia grazie alla capillare rete di trasporti.</p> <p>Nei vari plessi sono presenti numerosi laboratori afferenti alle materie di indirizzo, alcuni con postazioni computer collegate in rete. Le attrezzature presenti nei laboratori e a disposizione degli studenti, anche se talvolta un po' datate o in numero limitato, sono di buona qualità.</p> <p>Gran parte delle fonti di finanziamento del nostro istituto fanno riferimento allo Stato, mentre solo un'esigua percentuale di fondi proviene dalle famiglie.</p>	<p>Anche se ristrutturate di recente, entrambi le sedi del nostro istituto presentano ancora problemi strutturali. Di conseguenza, esistono ancora numerose difficoltà relative alla sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Le risorse economiche a disposizione dell'istituto sono insufficienti a coprire il reale fabbisogno dell'istituzione; di conseguenza, molte iniziative di miglioramento devono essere accantonate.</p> <p>I finanziamenti ricevuti per l'aggiornamento e l'innovazione tecnologica, per la sostituzione delle attrezzature e dei computer obsoleti e per l'aggiornamento dei software sono insufficienti. Nonostante il nostro istituto possieda un certo numero di computer e di attrezzature finalizzate alla didattica laboratoriale, molte macchine sono ormai obsolete e il rapporto studenti/computer è ancora di almeno 10:1. Inoltre, nessuna aula è dotata di LIM e ciò limita fortemente lo sviluppo di una didattica innovativa e al passo con i tempi. Tale necessità è ancora più sentita in quanto, essendo un istituto professionale, la nostra scuola necessita di laboratori adeguati ed attrezzature al passo con i tempi per poter sviluppare una vera didattica laboratoriale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIS074005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIS074005	61	60,4	40	39,6	100,0
- Benchmark*					
MILANO	35.903	80,1	8.908	19,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIS074005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIS074005	-	0,0	6	9,8	18	29,5	37	60,7	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.270	3,5	7.505	20,9	12.826	35,7	14.302	39,8	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MIIS074005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MIIS074005	60,7	39,3	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIS074005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIS074005	15	27,3	7	12,7	8	14,5	25	45,5
- Benchmark*								
MILANO	3.623	11,1	8.840	27,0	6.873	21,0	13.388	40,9
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	405	91,2	10	2,2	23	5,2	5	1,1	1	0,2
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	39,5	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	1,6	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	1,7
	Più di 5 anni	58,9	64,3	79
Situazione della scuola: MIIS074005	Fino a 1 anno			

## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	47,3	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	17,1	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	10,1	12	15,4
	Più di 5 anni	25,6	25,4	26,7
Situazione della scuola: MIIS074005		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 60% del corpo docenti ha un contratto a tempo indeterminato; quasi la metà di essi presta servizio nel nostro istituto da più di 10 anni, percentuale in linea con la tendenza regionale. Relativamente ad alcune classi di concorso, alcuni docenti di materie professionalizzanti hanno competenze e curricula spendibili anche in ambito professionale. Ciò si riflette positivamente sulla didattica, in particolare per ciò che concerne l'acquisizione di competenze professionalizzanti.</p>	<p>Fin dal suo dimensionamento avvenuto nel 2009, il nostro istituto ha visto negli anni il continuo avvicinarsi di Dirigenti Scolastici reggenti. Dopo la breve parentesi di quest'anno scolastico in cui è stato presente un Dirigente di ruolo, già a partire dal prossimo anno l'istituto tornerà in reggenza per effetto del sottodimensionamento, con conseguenti difficoltà organizzative e gestionali.</p> <p>Da notare, inoltre, come la maggioranza del corpo docenti abbia un'età superiore ai 55 anni, percentuale significativamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Inoltre, il 40% dei docenti ha un contratto a tempo determinato e solo in pochi casi questi insegnanti "precari" prestano servizio nel nostro istituto per più di un anno scolastico. Di conseguenza, stabilità e continuità didattica non vengono sempre garantite.</p> <p>Una piccola percentuale di docenti presenta curricula spendibili anche in ambito professionale, mentre le competenze informatiche di buona parte del corpo docenti sono di livello base.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: MIIS074005	136	76,0	78	65,5	92	83,6	114	82,0
- Benchmark*								
MILANO	4.007	65,0	3.963	73,0	3.360	68,4	3.119	70,7
LOMBARDIA	13.070	68,5	12.951	77,2	10.059	66,0	8.517	69,0
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: MIIS074005	43	24,0	24	20,2	35	31,8	43	30,9
- Benchmark*								
MILANO	1.747	28,3	1.667	30,7	1.422	28,9	1.294	29,3
LOMBARDIA	4.632	24,3	4.374	26,1	3.817	25,0	3.404	27,6
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto professionale: MIIS074005	25	86	50	28	10	-	12,6	43,2	25,1	14,1	5,0	0,0
- Benchmark*												
MILANO	529	1.608	1.077	517	169	1	13,6	41,2	27,6	13,3	4,3	0,0
LOMBARDIA	1.558	4.734	3.271	1.558	563	3	13,3	40,5	28,0	13,3	4,8	0,0
ITALIA	10.018	28.955	21.088	11.014	4.924	57	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: MIIS074005	2	1,1	2	1,7	0	0,0	2	1,4	2	0,9
- Benchmark*										
MILANO	-	2,9	-	2,4	-	2,2	-	2,6	-	1,3
LOMBARDIA	-	2,9	-	2,6	-	2,3	-	3,5	-	1,6
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: MIIS074005	5	2,9	-	-	3	1,7	-	-	1	1,3
- Benchmark*										
MILANO	212	4,2	76	2,0	84	1,9	19	1,3	12	0,9
LOMBARDIA	723	4,3	342	2,5	207	1,9	79	1,2	25	1,1
Italia	8.787	7,1	3.687	3,3	2.388	2,5	903	1,5	376	1,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: MIIS074005	1	0,6	2	1,7	3	2,8	-	0,0	1	0,5
- Benchmark*										
MILANO	169	2,8	90	1,7	64	1,3	27	0,6	16	0,4
LOMBARDIA	603	3,3	300	1,8	172	1,1	81	0,7	50	0,4
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto, la percentuale di studenti promossi nel secondo biennio è molto alta, al di sopra della media nazionale, e si attesta intorno all'83%. Nel primo biennio, invece, la percentuale dei promossi non è sempre in linea con la tendenza nazionale. Infatti, mentre la percentuale di promossi al primo anno si attesta intorno al 76% (più alta, quindi, rispetto alla media nazionale), al secondo anno essa cala al 65,5%, anche nel rispetto delle indicazioni nazionali che collocano al termine del primo biennio il più importante momento valutativo. Non a caso, la certificazione delle competenze viene elaborata al termine del secondo anno. I debiti formativi sono prevalentemente concentrati in alcune discipline dell'area di base (Inglese e Matematica), senza sostanziali variazioni tra gli indirizzi di studio o le sezioni. La percentuale di studenti con debito formativo nelle materie di indirizzo è notevolmente più bassa rispetto all'area comune. Non vi sono evidenti discrepanze negli esiti delle varie sezioni e indirizzi. I criteri di valutazione adottati sono sostanzialmente uniformi. Soprattutto nel corso del primo e del terzo anno, il nostro istituto accoglie anche in corso d'anno studenti provenienti da altre istituzioni scolastiche, mentre la percentuale di abbandoni in corso d'anno è al di sotto della media nazionale. Un'altissima percentuale degli studenti ammessi all'Esame di Stato lo supera, tendenza in linea con la media nazionale.</p>	<p>La percentuale di studenti non ammessi al termine del secondo anno rappresenta una tendenza da modificare. Bisognerà quindi formalizzare e intraprendere iniziative volte a garantire il successo formativo soprattutto a quegli studenti che iniziano il percorso di studi in situazione di svantaggio e che sono particolarmente a rischio di abbandono e/o dispersione. Tale azione di miglioramento è ancora più indispensabile visto che si tratta di studenti in obbligo scolastico. La percentuale di nostri studenti che si trasferiscono ad altro istituto nel corso del terzo anno, superiore alla media nazionale, richiede un'azione di orientamento più puntuale e mirata. L'alta percentuale di studenti sospesi al termine del terzo e del quarto anno, soprattutto in Matematica e in Inglese, richiede una maggiore azione di potenziamento in corso d'anno delle competenze in tali discipline. L'analisi della distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine dell'Esame di Stato indica che la maggioranza di essi si colloca su un livello medio-basso; tale tendenza è comunque in linea con la media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica

		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Anche se la percentuale di studenti non promossi al termine del secondo anno rappresenta ancora un punto di debolezza, i dati relativi all'abbandono e alla dispersione collocano il nostro istituto al di sotto o comunque in linea con la tendenza regionale e nazionale. Inoltre, l'istituto accoglie anche in corso d'anno studenti provenienti da altre realtà scolastiche prevenendo quindi la possibilità di abbandono da parte di questi ultimi.

Anche se l'istituto supporta con iniziative di vario genere il percorso scolastico dei suoi studenti, il successo formativo non viene ancora garantito per tutti, in particolare per gli stranieri e gli allievi in situazione di svantaggio socio culturale.

L'analisi della popolazione studentesca suddivisa per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio a livello di sezioni e indirizzi di studio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIS074005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		72,4	70,7	65,3			55,8	53,5	49,2	
MIIS074005	46,8	↓	↓	↓	-4,7	37,4	↓	↓	↓	-1,2
MIRC074014	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a	33,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIRI07401R	46,7	n/a	n/a	n/a	n/a	42,2	n/a	n/a	n/a	n/a
		58,2	56,7	51,9			40,3	39,6	37,7	
Professionale	46,4	↓	↓	↓	-5,3	35,1	↓	↓	↓	-2,4
MIRC074014 - II AE	43,6	↓	↓	↓	-4,7	29,0	↓	↓	↓	-6,2
MIRC074014 - II G	50,4	↓	↓	↓	-2,0	37,2	↓	↓	↔	-0,7
MIRI07401R - II OA	45,4	↓	↓	↓	-7,7	39,4	↔	↔	↑	2,7

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIRC074014 - II AE	8	3	3	3	1	7	8	2	1	0
MIRC074014 - II G	1	5	4	5	2	4	6	3	4	3
MIRI07401R - II OA	5	3	3	3	2	0	2	8	5	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIS074005	27,5	21,6	19,6	21,6	9,8	20,4	29,6	24,1	18,5	7,4
Lombardia	10,3	16,3	17,3	19,2	36,9	11,7	20,6	27,4	17,8	22,6
Nord ovest	12,8	18,9	16,1	18,3	34,0	13,3	23,1	25,6	17,5	20,5
Italia	19,6	25,9	17,0	16,0	21,5	20,1	26,2	22,2	14,3	17,2

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIS074005 - Professionale	6,9	93,1	22,5	77,5
- Benchmark*				
Nord ovest	38,3	61,7	52,6	47,4
ITALIA	60,6	39,4	63,0	37,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro istituto ha come obiettivo prioritario quello di assicurare ai propri studenti i livelli essenziali di competenze, anche se tale finalità non viene sempre perseguita attraverso la somministrazione di prove standardizzate. E' pur vero che nel corso degli anni le prove INVALSI sono sempre state somministrate ed è stata effettuata un'analisi puntuale dei loro esiti. Da tale analisi non emerge, comunque, una regressione degli studenti rispetto ai livelli di partenza, anche se non è possibile riscontrare alcun sostanziale miglioramento delle loro prestazioni.	Le prove INVALSI collocano il nostro istituto in controtendenza negativa rispetto alla media regionale e nazionale. Sia nelle prove di italiano sia in quelle di matematica, infatti, la maggioranza degli studenti delle classi seconde si colloca in una fascia di punteggio bassa. Anche se in negativo, gli esiti delle prove sono sostanzialmente uniformi tra le varie classi, indirizzi e sezioni. Tali esiti, però, collocano le classi in controtendenza rispetto al loro andamento abituale, così come formalizzato dai vari Consigli di classe. Tale situazione è probabilmente dovuta alla scarsa sensibilità dei docenti nei confronti delle prove standardizzate e alla mancanza, al momento attuale, di una programmazione curricolare di prove comuni di livello.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	 2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Anche se a livello di programmazione di istituto, formalizzata nel POF, vengono garantite azioni didattiche volte al raggiungimento di livelli essenziali di competenze, tali azioni risultano insufficienti alla luce dei risultati delle prove standardizzate. Queste ultime, infatti, collocano l'istituto in una posizione molto negativa, anche rispetto ad altre realtà scolastiche dello stesso tipo. La percentuale di studenti con punteggio 1 o 2 nelle prove standardizzate è notevolmente superiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto adotta indicatori e criteri comuni per la valutazione del comportamento. Tali indicatori sono inseriti nel POF. Trattandosi di un istituto professionale, la didattica laboratoriale prevede in special modo la promozione di alcune competenze di cittadinanza, ad esempio il rispetto della legalità, il senso di responsabilità, la capacità di saper progettare. Tutti i Consigli di classe prevedono all'interno della loro programmazione comune la valutazione di elementi quali l'autonomia, il senso di responsabilità, il rispetto delle regole, il senso di collaborazione tra pari e con il personale scolastico; tale valutazione, però, non viene formalizzata tramite indicatori o documenti, ma contribuisce all'attribuzione del voto di comportamento.</p> <p>Soprattutto nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno, gli studenti acquisiscono una discreta autonomia, senso di responsabilità e capacità di progettazione e interazione corretta in un gruppo, grazie anche alle iniziative di alternanza scuola lavoro in aziende del settore.</p>	<p>L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza non è uniforme a livello di indirizzi, plessi e sedi. Infatti, soprattutto in alcune classi del primo biennio di alcuni indirizzi di studio, il raggiungimento delle competenze sociali e civiche risulta molto problematico. Per far fronte a tali situazioni, l'istituto realizza iniziative e progetti anche tramite collaborazione con enti esterni.</p> <p>L'istituto non adotta modalità comuni per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Anche se il nostro istituto non utilizza strumenti formalizzati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti, questo obiettivo è comunque prioritario e viene perseguito attraverso l'azione dei Consigli di classe, sulla base di quanto contenuto nel POF. In generale, soprattutto nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno gli studenti acquisiscono una discreta autonomia sia nell'organizzazione dello studio sia nella regolazione del loro comportamento, ma esistono ancora notevoli differenze all'interno dei vari indirizzi e plessi. Mentre infatti per alcuni indirizzi l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza avviene già appieno al termine del primo biennio, in altri casi permangono notevoli difficoltà nello sviluppo di tali competenze.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
MIIS074005	12,3
MILANO	57,2
LOMBARDIA	54,3
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

### 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS074005	0,0	50,0	50,0	33,3	33,3	33,3
- Benchmark*						
MILANO	41,0	26,6	32,4	54,2	22,9	23,0
LOMBARDIA	44,4	25,7	29,9	55,9	23,2	20,9
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS074005	0,0	0,0	100,0	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*						
MILANO	42,5	13,3	44,2	49,0	16,0	35,0
LOMBARDIA	44,8	14,4	40,8	51,0	16,0	33,1
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIS074005	63	63,6	36	36,4	99
MILANO	18.841	68,8	8.542	31,2	27.383
LOMBARDIA	52.829	66,6	26.477	33,4	79.306
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
MIIS074005	52	89,7	33	91,7
- Benchmark*				
MILANO	16.140	91,0	5.311	69,2
LOMBARDIA	42.527	91,0	15.752	70,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
MIIS074005	istituto professionale	50	36	10	1	-	-	51,5	37,1	10,3	1,0	0,0	0,0
- Benchmark*													
MILANO		1.809	1.294	367	53	8	-	51,2	36,6	10,4	1,5	0,2	0,0
LOMBARDI A		6.387	3.968	1.143	227	20	2	54,4	33,8	9,7	1,9	0,2	0,0
ITALIA		53.999	29.824	8.712	1.769	207	43	57,1	31,5	9,2	1,9	0,2	0,0

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
MIIS074005	114	80	70,2	106	76	71,7	103	56	54,4
- Benchmark*									
MILANO	20.254	9.246	45,7	20.859	9.148	43,9	21.932	8.250	37,6
LOMBARDIA	53.834	25.502	47,4	53.786	24.717	46,0	57.869	22.451	38,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
MIIS074005	5,0	40,0	20,0	26,2	8,8	0,0	10,5	28,9	21,1	27,6	11,8	0,0	7,1	23,2	33,9	33,9	1,8	0,0
- Benchmark*																		
MILANO	12,2	27,0	23,4	24,2	13,3	0,0	12,4	26,4	24,7	21,9	14,7	0,0	11,8	25,9	25,2	28,4	8,8	0,0
LOMBARDIA	13,7	25,6	25,3	23,1	12,4	0,0	14,4	26,6	25,0	20,6	13,3	0,0	13,4	25,7	26,4	26,7	7,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
MIIS074005	6,4	48,0	8,3	21,1	16,2	10,3	38,2	9,1	19,4	23,0	2,0	80,2	2,0	4,4	11,3	
- Benchmark*																
MILANO	5,3	36,3	15,7	12,2	30,5	4,6	39,1	11,6	11,3	33,5	4,3	44,8	8,2	11,0	31,7	
LOMBARDIA	5,7	38,7	10,5	15,4	29,8	5,0	39,7	8,4	14,7	32,1	4,5	44,3	6,1	14,5	30,7	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
MIIS074005	0,0	8,3	91,7	1,2	20,0	78,8	0,7	8,2	91,1
- Benchmark*									
MILANO	0,5	9,5	90,0	0,6	9,5	89,9	0,4	10,0	89,5
LOMBARDIA	1,8	14,0	84,1	2,1	13,8	84,1	2,2	14,4	83,3
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: MIIS074005 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIIS074005	52,9	9,8	13,2	7,8	8,3	4,4	3,4	0,0
- Benchmark*								
MILANO	43,3	19,4	7,5	15,4	4,6	1,7	8,0	0,1
LOMBARDIA	45,2	17,4	7,8	13,0	6,6	3,0	6,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: MIIS074005 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIIS074005	38,8	13,9	13,3	10,3	17,0	2,4	4,2	0,0
- Benchmark*								
MILANO	47,4	17,6	7,8	12,6	4,6	1,5	8,5	0,1
LOMBARDIA	46,5	16,9	8,7	11,4	6,6	2,6	7,2	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: MIIS074005 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIIS074005	49,5	5,1	35,5	3,8	4,1	0,7	1,4	0,0
- Benchmark*								
MILANO	46,0	17,8	9,3	10,6	4,6	1,7	10,0	0,0
LOMBARDIA	44,1	17,7	9,8	10,3	7,1	2,9	8,1	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Una forte percentuale di studenti che si iscrive ai corsi di studio del nostro istituto segue il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado, tendenza sostanzialmente in linea con la media regionale e nazionale. Analizzando però la percentuale di promossi al termine del primo anno non si notano sostanziali differenze tra coloro che hanno seguito o non seguito il consiglio orientativo. In maggioranza, i nostri studenti hanno conseguito al termine della scuola secondaria di I grado valutazioni variabili tra il 6 e il 7. Solo un 10% dei nostri studenti ha conseguito un risultato superiore al 7.</p> <p>La preparazione fornita dal nostro istituto si caratterizza per una forte impostazione al lavoro. La percentuale di inserimento nel mondo del lavoro dei nostri diplomati è superiore rispetto alla media regionale. Gran parte dei nostri diplomati trova un'occupazione in ambiti professionali coerenti con il proprio percorso di studi, in particolare in attività commerciali e del settore servizi.</p>	<p>I nostri diplomati che proseguono il percorso di studi in ambito universitario sono il 12,3%, una percentuale molto esigua in rapporto alla media regionale e nazionale. Inoltre, i CFU conseguiti da questi studenti nei primi due anni del loro percorso universitario sono notevolmente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale, soprattutto per quanto riguarda gli studi scientifici.</p> <p>Il nostro istituto, infine, non raccoglie in maniera sistematica i dati relativi ai risultati degli studenti nei percorsi di inserimento nel mondo del lavoro o in ambito universitario.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p> 2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il nostro istituto non mette in atto iniziative sistematiche e formalizzate di monitoraggio dei proprio diplomati nei successivi percorsi di studio o di inserimento nel mondo del lavoro. La percentuale di studenti immatricolati all'università è sensibilmente inferiore alla media provinciale e regionale e i risultati ottenuti da questi studenti sono mediamente bassi. Di contro, i risultati ottenuti per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro sono molto positivi, soprattutto nelle professioni del settore commerciale e dei servizi.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	26,5	16,5	25,3
	Medio - basso grado di presenza	11,8	4,1	8,4
	Medio - alto grado di presenza	38,2	36,4	24,4
	Alto grado di presenza	23,5	43	41,9
Situazione della scuola: MIIS074005	Basso grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	64,7	80,2	69,9
Curricolo di scuola per matematica	No	64,7	79,3	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	61,8	77,7	67,2
Curricolo di scuola per scienze	No	52,9	75,2	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	No	58,8	76	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	44,1	54,5	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	76,5	75,2	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	20,6	28,1	37,8
Altro	Si	11,8	9,1	13,2

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto, proprio per le sue diverse linee di indirizzo, ha maggiori possibilità di potenziamento in questo determinante frangente dal quale necessariamente deve e può partire ogni ipotesi concreta di miglioramento.

In particolare, la progettazione curricolare nei bienni comuni concretizzerebbe un percorso che l'utenza stessa riconoscerebbe come modello distintivo di riferimento, chiaro negli obiettivi e nelle finalità.

Lo sviluppo di contenuti trasversali (per esempio le competenze di cittadinanza / le competenze in materia di sicurezza) o di un modello di acquisizione delle competenze di base unificato, poggiato sulla costruzione di "oggetti di competenza" diventerebbe una semplificazione e conferirebbe una potente spinta uniformatrice per recuperare competenze in via di acquisizione già rese difficoltose nel passaggio con la scuola secondaria di primo grado, o ripetenze e trasferimenti da altri istituti che sono i nuclei statistici sui quali si perde maggiore terreno aumentando il rischio di abbandono.

Preparare inoltre l'utenza al successivo secondo biennio con le giuste competenze per affrontare i percorsi professionalizzanti e in regime di alternanza.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha solo delineato dei traguardi ma il lavoro svolto dai dipartimenti non è stato ancora abbastanza produttivo e costruttivo. Viceversa non si riesce a fare in modo che esperienze positive possano essere descritte in modo da poter essere criticate e/o condivise, quindi adottate.

Come il caso di tutte quelle esperienze di progettualità che poi rimangono de facto disperse anche solo per essere poco pubblicizzate.

Per quanto poi siano attivate molte 'agenzie' come i protocolli di accoglienza et similia, queste forme non riescono poi a propagarsi se non in momenti iniziali o isolati rispetto al percorso che il cdc propone.

La logica della 'filiera' può avere ragione, al limite, solo nel triennio. Gli obiettivi possono solo essere germinali e quindi essere riscontrati o favoriti a partire dai consigli di classe e poi in alto verso i dipartimenti.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,8	3,3	5,2
	Medio - basso grado di presenza	17,6	19,8	21,9
	Medio - alto grado di presenza	38,2	34,7	35,3
	Alto grado di presenza	35,3	42,1	37,6
Situazione della scuola: MIIS074005	Basso grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	85,3	90,1	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	85,3	88,4	72,9
Programmazione per classi parallele	No	61,8	69,4	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	91,2	95	92,9
Programmazione in continuita' verticale	No	44,1	53,7	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	79,4	86,8	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	44,1	55,4	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	32,4	38,8	48,4
Altro	Si	14,7	14	9

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti sono costituiti e le loro finalita' e funzionamenti definite. Cominciano percio' a essere maggiormente calibrati. E' stata condivisa la necessita' cogente che essi 'ingranino'. Le schede dei piani di lavoro sono state strutturate per essere prodromiche al lavoro dei dipartimenti.	Il lavoro di revisione dei piani di lavoro, di loro discussione e integrazione all'interno dei cdc e' scarso. Di conseguenza anche l'impatto sui dipartimenti e analogo.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	29,4	28,1	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,5	24	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,1	47,9	49,9
Situazione della scuola: MIIS074005	Nessuna prova			

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	67,6	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,7	11,6	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	17,6	24,8	20,1
Situazione della scuola: MIIS074005	Nessuna prova			

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,9	54,5	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,7	15,7	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,4	29,8	24
Situazione della scuola: MIIS074005		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I profili di competenze relativi alle varie discipline seguono senza modificazioni le linee guida che sono parte integrante della riforma degli istituti professionali. Il curricolo elaborato dal nostro istituto, per quanto ancora poco flessibile, garantisce comunque l'accoglienza, la continuità e l'orientamento dei nostri studenti. All'interno del nostro istituto sono istituiti i dipartimenti disciplinari e la progettazione didattica viene condivisa, almeno in linea di massima, all'interno di questi gruppi di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite in maniera organica e inserite all'interno del POF.</p> <p>Per ciò che concerne la valutazione, i docenti fanno riferimento a criteri comuni definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel POF.</p>	<p>Il curricolo del nostro istituto è ancora piuttosto rigido; la quota di flessibilità garantita dalla riforma degli istituti professionali non viene sfruttata appieno. La modalità di lavoro interdisciplinare viene utilizzata solo in pochi casi, soprattutto nell'ambito delle discipline di area professionalizzante. Anche se all'interno del nostro istituto sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari, questi ultimi non hanno prodotto i risultati auspicati in termini di innovazione della didattica, flessibilità del curricolo ed interdisciplinarietà del lavoro.</p> <p>Ai fini della valutazione, solo in pochi casi vengono utilizzate prove comuni. I risultati dell'azione valutativa non vengono sempre utilizzati per ricalibrare la progettazione didattica e per progettare interventi educativi più mirati alle esigenze degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il tipo di curriculum offerto dal nostro istituto è ancora piuttosto rigido e fa semplicemente riferimento alle indicazioni ministeriali relative alla riforma degli istituti professionali. La quota di flessibilità non viene pienamente sfruttata. Anche se sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari, questi non hanno prodotto sostanziali innovazioni a livello di progettazione didattica, interdisciplinarietà dell'azione educativa ed innovazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sempre sono definite in modo chiaro e coerente con il percorso di studi a cui fanno riferimento. I docenti fanno riferimento a criteri valutativi comuni ma solo in pochi casi utilizzano prove comuni. I risultati dell'azione valutativa non sono sempre usati per ricalibrare la progettazione didattica e per progettare interventi più mirati alle esigenze degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	61,2	53,8
	Orario ridotto	17,6	10,7	12,6
	Orario flessibile	32,4	28,1	33,6
Situazione della scuola: MIIS074005	Orario ridotto			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	88,2	81,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	38,2	47,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,8	9,9	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	8,8	9,1	4,8

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	91,2	86	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	97,1	94,2	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	2,9	5,8	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Trattandosi di un istituto professionale, gli spazi laboratoriali sono particolarmente importanti; per questo motivo, ogni laboratorio ha un suo docente responsabile. Il docente incaricato della gestione dell'Ufficio Tecnico si propone come figura di raccordo e coordinamento tra i vari responsabili di laboratorio e raccoglie le indicazioni sugli acquisti da effettuare e l'aggiornamento dei materiali esistenti. Gli studenti delle varie sedi hanno tutti la stessa possibilita' di usufruire degli spazi laboratoriali. L'articolazione dell'orario scolastico tiene conto delle esigenze di apprendimento degli studenti; in particolar modo, le attivita' laboratoriali vengono organizzate in "pacchetti di ore" per poter effettuare moduli di apprendimento coerenti e validi, nei quali gli studenti utilizzano spesso la modalita' del lavoro di gruppo per la realizzazione di specifici progetti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori presenti all'interno dei vari plessi sono insufficienti a soddisfare le necessita' di apprendimento dei linguaggi e delle tecnologie specifiche di ogni indirizzo di studio. Anche gli strumenti informatici e le attrezzature specifiche sono spesso datate o poco adeguate alle esigenze di una realta' professionale in continua evoluzione. Un altro punto di debolezza e' da ricercarsi nella mancanza, nelle classi, di attrezzature e strumenti didattici tecnologicamente all'avanguardia; nessuna classe possiede una LIM, ne' un computer. Le biblioteche dei vari plessi sono attualmente in fase di aggiornamento e quindi inutilizzabili dall'utenza.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel nostro istituto i laboratori non sono solo spazi dove sono presenti le attrezzature che vengono utilizzate in ambito professionale, ma ambienti nei quali si apprende una nuova forma di linguaggio, quello relativo al settore di riferimento. Gli studenti usano i vari laboratori come spazi per lavori di gruppo, di ricerca e di progetto, nei quali vengono potenziate non solo competenze tecniche, ma anche sociali e relazionali. L'istituto promuove forme di collaborazione e scambio tra docenti, finalizzate all'innovazione didattica e metodologica, anche se queste forme di collaborazione non sono strutturate o formalizzate.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il principale punto di debolezza e' ancora una volta il numero insufficiente di laboratori e l'inadeguatezza di alcune attrezzature che non possono essere rinnovate a causa della scarsita' di fondi a disposizione dell'istituto. Sarebbe inoltre necessario strutturare in maniera più precisa le forme di collaborazione tra docenti, al fine di garantire in maniera uniforme l'apprendimento degli studenti.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Episodi problematici****3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	31	48	44,9	44,9
Azioni costruttive	31	33,2	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	38	46,9	44,9	44,2

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,1	53,1	53,2
Azioni costruttive	n.d.	40,5	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,5	37,1	40,1

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	41,7	41,8	43,5
Azioni costruttive	33	28	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	33	34,9	36,4	36,6

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	31	43,8	44,7	47,3
Azioni costruttive	31	27,5	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	38	40,3	39,4	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:MIIS074005 % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	5,56	5,3	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	6,56	3,4	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,82	2,1	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,86	1,8	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,13	0,6	0,5	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:MIIS074005 % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	100,00	35,2	26,8	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIIS074005	Istituto Professionale	91,0	124,8	173,0	189,6
MILANO		105,0	102,7	108,4	120,8
LOMBARDIA		95,4	92,2	96,5	106,3
ITALIA		171,3	153,4	149,3	163,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio di ogni anno scolastico ogni coordinatore di classe analizza con gli studenti il Regolamento d'istituto, in particolare la parte relativa alla componente studentesca. Al termine di questa analisi, viene elaborato un patto educativo tra studenti e docenti, all'interno dei quali ciascuna componente definisce i suoi diritti e doveri. Non sempre, però, quest'azione risulta efficace per contrastare comportamenti problematici, soprattutto all'interno di singole classi e indirizzi di studio. Al fine di prevenire comportamenti non adeguati, la scuola organizza tutta una serie di iniziative legate al rispetto della legalità e al rafforzamento del senso di responsabilità. Queste iniziative coinvolgono in modo particolare le classi delle sedi e indirizzi particolarmente problematici.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Anche se non esistono dati formalizzati, la percentuale di assenze e ritardi è elevata, soprattutto in alcune sedi e indirizzi di studio. Inoltre, solo quest'anno il Regolamento d'istituto e il Patto educativo di corresponsabilità hanno subito un'importante revisione. Nel corso del prossimo anno potranno essere valutati gli effetti di tale aggiornamento. Sempre all'interno di alcune sedi e indirizzi di studio si riscontra una elevata presenza di comportamenti problematici, a volte anche gravi. In risposta a tali comportamenti la scuola utilizza gli strumenti sanzionatori definiti nel Regolamento d'istituto, anche se non sempre tali strumenti risultano efficaci.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto incentiva una didattica laboratoriale soprattutto nelle discipline di area professionalizzante, anche se il numero di laboratori è insufficiente e le attrezzature non sempre all'avanguardia. Gli studenti, comunque, utilizzano le nuove tecnologie per ricerche o progetti, quindi tutti i laboratori sono usati con frequenza elevatissima da tutte le classi, senza distinzioni fra indirizzi di studio o sedi.

Le regole di comportamento vengono condivise in tutte le classi, ma per quanto riguarda il loro rispetto vi è disomogeneità a livello di indirizzi di studio e sedi. I provvedimenti adottati per contrastare e sanzionare episodi o comportamenti problematici non sempre risultano efficaci.

L'istituto promuove comunque una molteplicità di azioni educative volte al rafforzamento del senso di legalità e responsabilità, anche se non sempre tali azioni risultano efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,5	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,8	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	14,7	19,8	13,9
Situazione della scuola: MIIS074005		Nessuna o una azione fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di favorire l'inclusione degli studenti con disabilita', il nostro istituto adotta una progettualita' didattica che comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta. Tali attivita' risultano estremamente efficaci nel favorire l'inclusione di questi studenti.</p> <p>Tali metodologie non sono ad uso esclusivo degli insegnanti di sostegno, ma sono condivise con i docenti curricolari in piena corresponsabilita' educativa.</p> <p>Inoltre, gli insegnanti curricolari partecipano a pieno titolo alla formulazione degli Piani Educativi Individualizzati.</p> <p>Per gli studenti con bisogni educativi speciali l'istituto ha adottato la strategia di limitare al massimo gli strumenti dispensativi e incoraggiare l'uso di misure compensative (mappe, schemi, immagini...), al fine di aumentare le competenze di questi allievi e consentire loro di raggiungere gli obiettivi prefissati.</p> <p>La popolazione scolastica dell'istituto presenta un'alta percentuale di studenti stranieri, anche arrivati da poco in Italia, per cui organizza tutta una serie di iniziative legate ai temi dell'interculturalita' anche in collaborazione con enti esterni. La ricaduta di questi strumenti e' generalmente positiva.</p>	<p>Anche se la scuola si dota regolarmente di Piani Educativi Individualizzati e di Piani Didattici Personalizzati, tali documenti non sempre vengono monitorati e aggiornati con regolarita'.</p> <p>Solo nel corso di quest'anno scolastico l'istituto si e' dotato di un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri, i cui effetti saranno visibili a partire dal prossimo anno. Le attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia non sono al momento formalizzate e consistono principalmente nell'organizzazione di corsi di italiano L2.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MIRC074014	0	0
MIRI07401R	0	0
Totale Istituto	0	0
MILANO	8,7	70,2
LOMBARDIA	9,0	71,7
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	55,9	62,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	5,9	14	13,3
Sportello per il recupero	No	58,8	62,8	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	67,6	72,7	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	23,5	22,3	15,2
Giornate dedicate al recupero	No	67,6	61,2	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,3	29,8	20,6
Altro	No	23,5	27,3	21

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	26,5	37,2	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	2,9	10,7	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	26,5	38	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	50	63,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	29,4	38,8	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	55,9	65,3	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	64,7	74,4	80,5
Altro	Si	20,6	14	8,9

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche se non esiste un'analisi strutturata, dall'osservazione degli andamenti delle classi emerge che gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli provenienti da contesti di svantaggio socio culturale e gli stranieri, soprattutto i neo arrivati in Italia.</p> <p>In risposta a tali difficoltà, l'istituto promuove la differenziazione degli interventi didattici in funzione delle specifiche esigenze degli allievi; in particolare, vengono organizzate attività legate ad eventi o progetti specifici. Tale intervento viene posto in atto soprattutto nelle classi del primo biennio, nelle quali le difficoltà sono particolarmente evidenti, ma coinvolge in realtà tutte le classi di tutti gli indirizzi di studio.</p> <p>Inoltre, vengono organizzate in orario pomeridiano attività di recupero mirate all'acquisizione delle competenze di base nelle discipline in cui emergono le difficoltà maggiori.</p> <p>Infine, per venire incontro alle esigenze di quegli studenti che hanno una conoscenza molto limitata della lingua italiana, il nostro istituto organizza in orario extracurricolare corsi di Italiano L2.</p>	<p>Anche se l'istituto promuove tutta una serie di attività di recupero, non è previsto un monitoraggio degli esiti di tali azioni; di conseguenza, anche in presenza di risultati negativi, spesso tali interventi non vengono rimodulati e risultano poco efficaci. Inoltre, essendo concentrati soprattutto in orario pomeridiano, gli interventi di recupero non raggiungono sempre tutti i potenziali destinatari.</p> <p>Mentre gli interventi mirati a garantire il successo formativo degli studenti con difficoltà di apprendimento sono numerosi, non sono ancora attivate iniziative volte al potenziamento delle "eccellenze", vale a dire di quegli studenti con particolari attitudini nelle varie discipline.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il nostro istituto realizza efficaci attività di inclusione per tutti gli allievi con bisogni educativi speciali; tali attività coinvolgono diversi soggetti (famiglie, docenti curricolari, docenti di sostegno, eventuali associazioni). Le attività didattiche finalizzate all'inclusione degli allievi in difficoltà ottengono in media risultati efficaci, anche se non esiste un vero e proprio monitoraggio formalizzato. La differenziazione dei percorsi didattici in risposta ai diversi bisogni educativi è costante, anche se non sempre ben strutturata e/o monitorata.

Gli interventi di recupero sono numerosi, ma non sono previste modalità di verifica degli esiti e dell'efficacia. Ancora non sono attivati interventi di potenziamento.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:MIIS074005 - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	31,8	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	15,5	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	96,1	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	70,5	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	38	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	31	39,8	32,3
Altro	No	24	23,8	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur non prevedendo esplicitamente un raccordo con i docenti dell'ordine di scuola precedente, il nostro istituto garantisce la continuita' educativa degli studenti grazie ad una serie di iniziative di accoglienza e monitoraggio iniziale degli allievi. Al momento dell'orientamento in ingresso, vengono organizzate visite e presentazioni presso le scuole secondarie di I grado. Alcuni indirizzi, inoltre, organizzano giornate di attivita' operative durante le quali gli studenti della scuola secondaria di primo grado possono fare conoscenza soprattutto con le materie di indirizzo e sperimentare praticamente, attraverso piccole lezioni, le attivita' previste per quelle discipline. Per cio' che concerne la formazione delle classi, si cerca di favorire la presenza di gruppi di livello il piu' possibile eterogenei e la presenza equilibrata di studenti con particolari bisogni educativi all'interno di ciascuna classe.</p>	<p>Le attivita' di continuita' che il nostro istituto mette in atto non presentano sempre un sufficiente livello di strutturazione e sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. L'istituto non monitora i risultati dei propri studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:MIIS074005 - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	47,3	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	67,4	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	38,8	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	No	96,9	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	32,6	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	48,8	49,4	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	82,2	83,1	82,4
Altro	No	25,6	25,3	19,9

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Trattandosi di un istituto professionale, la scuola attiva tutta una serie di iniziative di collaborazione con aziende dei vari settori di riferimento (alternanza scuola lavoro, stage, progetti di collaborazione). Tali iniziative sono rivolte in particolare agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno e risultano particolarmente efficaci anche al fine dell'inserimento successivo degli studenti nella realta' lavorativa. Gli studenti del quarto e del quinto anno di tutti gli indirizzi di studio partecipano alla presentazione delle diverse opportunita' di formazione post-diploma e universitaria, anche se non esiste un vero e proprio protocollo di orientamento in uscita. Le presentazioni si concentrano maggiormente sulle realta' universitarie e sui corsi post-diploma più strettamente legati ai vari indirizzi di studio.	La scuola non realizza iniziative finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, se non in poche occasioni legate alla partecipazione all'alternanza scuola lavoro di alcuni indirizzi di studio. Le attività di alternanza scuola lavoro, stage o altri progetti di collaborazione con la realtà professionale del territorio sono limitate solo ad alcuni indirizzi, mentre altri non propongono percorsi organici di raccordo con il mondo del lavoro. I risultati delle azioni di orientamento in uscita non vengono monitorati, né la scuola propone un vero e proprio consiglio orientativo ai propri studenti. Le famiglie non vengono coinvolte nelle attività di orientamento in uscita.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono prevalentemente finalizzate alla formazione delle classi.

L'istituto non propone organici percorsi di conoscenza del sé e delle proprie attitudini, ma organizza tutta una serie di attività di orientamento sia in ingresso sia in uscita. Tali attività, però, non sono adeguatamente strutturate ed omogenee per tutti gli indirizzi di studio.

Gli studenti degli ultimi anni sono coinvolti in attività di raccordo con la realtà professionale del territorio e partecipano alla presentazione dell'offerta formativa post diploma e universitaria.

La scuola non monitora i risultati della propria azione di orientamento in uscita; tale azione non è sufficientemente strutturata.

L'orientamento in ingresso è abbastanza strutturato e coinvolge anche le famiglie.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dopo un'attenta analisi del contesto, dell'utenza e delle risorse umane, professionali e finanziarie disponibili, la scuola ha individuato e definito la propria missione e le priorit� che intende perseguire.</p> <p>Missione e priorit� dell'istituto sono esplicitate nel POF, documento fondamentale per l'identit� della scuola. La loro definizione segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali che dell'analisi interna sui bisogni dell'utenza.</p> <p>Nella costruzione del Piano dell'Offerta Formativa l'istituto si � ispirato a diversi principi, ritenuti fondamentali perch� si possa parlare di strumenti funzionali a cui riferirsi tanto per i docenti quanto per gli studenti.</p>	<p>Anche se la scuola ha definito con sufficiente chiarezza la propria missione e le sue priorit�, queste sono sempre condivise con chiarezza con le famiglie e con il territorio.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il raggiungimento delle finalit� della scuola, all'inizio dell'anno scolastico il Collegio Docenti individua la priorit� delle aree funzionali al Piano dell'Offerta Formativa e i docenti disponibili a svolgere i compiti ad esse pertinenti, nonch� i responsabili delle commissioni o dei gruppi di lavoro che svolgeranno le relative attivit� connesse.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi generali prefissati ci si avvale di contributi curriculari ed extracurriculari, tanto che sempre pi� frequentemente si parla di "tempo scuola", come uno spazio in cui gli studenti utilizzano appieno le risorse materiali ed umane disponibili.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi prefissati non viene monitorato in maniera organica. Infatti, non sono stati ancora definiti con chiarezza e formalizzati i meccanismi e gli strumenti di cui l'istituto intende dotarsi per monitorare e valutare il perseguimento delle proprie priorit�.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	35,2	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	30,5	33,6	28,7
	Più di 1000 €	13,3	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS074005	Meno di 500 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIS074005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	73,8	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	26,2	24,7	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	68,57	80,29	82,03	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	114,71	87,96	86,9	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,83	33,51	31,11	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	10,26	40,03	37,13	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,6	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	22,5	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	19,4	23	21,7
Il Dirigente scolastico	No	20,9	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	23,3	26,7	25,1
I singoli insegnanti	Si	2,3	3,8	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	62	59,3	73,4
Consiglio di istituto	No	72,9	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	31	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,9	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,8	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	53,5	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	2,3	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	51,2	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	7,8	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,9	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20,9	21,2	25,5
I singoli insegnanti	No	31	30,5	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	43,4	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	1,6	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	20,2	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	7	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,3	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	78,3	79,7	77,1
I singoli insegnanti	No	25,6	18,6	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,5	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	27,9	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	17,8	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,7	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,6	36	37,8
I singoli insegnanti	Si	8,5	5,8	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	71,3	70,1	73,3
Consiglio di istituto	No	55,8	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	29,5	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,6	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	17,1	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	4,7	4,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	74,4	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	83,7	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,8	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,3	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	35,7	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	19,4	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	24,8	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,7	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	67,4	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	8,5	5,8	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:MIIS074005 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	76,7	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0,8	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	No	44,2	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,4	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	18,6	12,5	9,5

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:MIIS074005 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	12,8	22,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	5,1	7	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	39,7	35,7	39
Percentuale di ore non coperte	100,00	42,4	36,8	34,2

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico la scuola identifica e definisce le aree di attività all'interno delle quali impiegare le proprie risorse umane, professionali e finanziarie. La definizione di tali aree e l'identificazione dei compiti ad esse collegati viene effettuata con chiarezza e condivisa nel Collegio dei docenti. Anche per quanto riguarda il personale ATA la divisione dei compiti è chiara e condivisa.</p>	<p>Rispetto alla tendenza regionale e nazionale, solo una percentuale ridotta di insegnanti percepisce compensi derivanti dal FIS, segno di una partecipazione più ridotta dei docenti alla vita della scuola.</p> <p>Inoltre, la modalità operativa e decisionale che prevede la suddivisione in gruppi di lavoro o dipartimenti è ancora poco sfruttata e quasi tutti i processi decisionali vengono elaborati e condivisi esclusivamente attraverso il Collegio dei docenti.</p> <p>Per ciò che concerne il personale ATA la comunicazione e la condivisione dei compiti ad essi assegnati talvolta risente di ritardi a causa di problemi organizzativi e gestionali interni all'istituto.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti realizzati

## 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MIIS074005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	0	16,92	17,14	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:MIIS074005 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	n.d.	12893	13506,6	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:MIIS074005 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	n.d.	178,96	188,44	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	23,39	25,44	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:MIIS074005 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	1,6	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	3,9	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	2,3	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	33,3	31,4	31,5
Lingue straniere	0	46,5	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	34,1	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	1	22,5	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	25,6	23,8	17,6
Sport	0	8,5	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	42,6	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	22,5	20,6	20,6
Altri argomenti	0	29,5	32,6	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:MIIS074005 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	6,2	5,5	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	n.d.	33,3	34,4	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:MIIS074005 - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: MIIS074005
Progetto 1	perche' integra il profilo di competenze del curricolo con una maggiore espressivita' degli alunni
Progetto 2	perche' sostiene l'inclusione degli alunni NAI
Progetto 3	perche' ha permesso di far emergere e intervenire su molte problematicita' riguardo il tema del benessere

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	30,2	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	13,2	16	19
	Alto coinvolgimento	56,6	56,7	51,6
Situazione della scuola: MIIS074005		Nessun coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti sui quali l'istituto ha concentrato la maggior parte delle proprie risorse economiche sono coerenti con le scelte educative operate e formalizzate nel POF e fanno riferimento a specifici bisogni emersi dall'analisi dell'utenza e del contesto. Le spese che vengono sostenute per tali progetti, quindi, si concentrano sulle tematiche che l'istituto ritiene prioritarie. E' attualmente in corso un'importante riflessione e revisione sulle tematiche ritenute prioritarie.	I progetti attivati al momento nell'istituto vedono la partecipazione di un gruppo ridotto di docenti. Inoltre, data la disponibilità ridotta di risorse finanziarie, tali progetti risentono spesso di tagli e riduzioni orarie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, ma non sempre con le famiglie e il territorio. L'istituto non utilizza forme di controllo o monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le responsabilita' e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche disponibili sono prioritariamente convogliate verso quei progetti ritenuti fondamentali per l'istituto, anche se i fondi a disposizione sono ridotti e l'istituto non riesce a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:MIIS074005 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,9	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIS074005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	7	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	4,7	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	9,3	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,9	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	24,8	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	44,2	48	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	6,2	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,1	2,6	1,2
Orientamento	0	0	1,7	1,2
Altro	0	10,9	13,4	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:MIIS074005 % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	28,1	24,6	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:MIIS074005 - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	36,9	51,6	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:MIIS074005 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,4	0,6	0,8

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

A causa delle oggettive difficoltà gestionali e organizzative che l'istituto ha vissuto nel corso degli ultimi anni, le esigenze formative dei docenti e del personale ATA sono state raccolte solo in parte.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Negli ultimi anni la formazione dei docenti non è stata un'area di intervento da parte dell'istituto, a causa di una serie di fattori tra cui il continuo avvicinarsi di Dirigenti scolastici reggenti e le conseguenti difficoltà anche nella gestione ordinaria della vita della scuola.  
Di conseguenza, non sono state organizzate iniziative di formazione da parte dell'istituto negli ultimi anni. L'aggiornamento è rimasto, quindi, in carico ai singoli docenti. Per quanto riguarda il personale ATA, invece, nel corso di quest'anno scolastico sono state promosse importanti iniziative di formazione e aggiornamento, al fine di consentire una migliore e più efficiente organizzazione e gestione dell'istituzione scolastica.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

A causa delle oggettive difficoltà gestionali di cui si è già detto, la scuola raccoglie solo in parte le competenze del personale, cercando di valorizzarle per gestire al meglio l'assegnazione degli incarichi. A tale proposito, per l'identificazione di alcune funzioni strumentali relative ad aree di maggiore importanza strategica per l'istituto, ai docenti candidati viene richiesta la presentazione del curriculum.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La valutazione e la valorizzazione delle risorse umane all'interno dell'istituto non è una pratica formalizzata, ma avviene in casi sporadici e in situazioni di particolare rilevanza. Non esiste, al momento, una rilevazione sistematica delle competenze professionali del personale.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MIIS074005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	33,3	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	14,7	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	18,6	21,5	22,8
Accoglienza	No	83,7	81,1	76,4
Orientamento	No	94,6	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	No	78,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	No	83,7	84,9	86,5
Temi disciplinari	No	24,8	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	No	28,7	31,1	35,9
Continuita'	No	27,9	30,2	41,5
Inclusione	No	89,1	89,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0,8	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	59,7	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	32,6	39,8	44,4
Situazione della scuola: MIIS074005		Nessun gruppo di lavoro indicato		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:MIIS074005 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	2,6	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	2,2	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,2	2,2	2,9
Accoglienza	0	9,9	9,3	9,5
Orientamento	0	11,8	12	13,1
Raccordo con il territorio	0	5,7	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	0	6,4	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	2	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,3	3,9	5,1
Continuità'	0	2,3	2,4	4
Inclusione	0	7,7	8,4	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a dipartimenti e gruppi di lavoro e favorisce lo scambio spontaneo di materiali, documenti e progettualità. In particolare, ai docenti viene richiesta una riflessione sul curricolo dei vari indirizzi di studio e vengono sollecitate proposte in relazione ad un' articolazione più flessibile della didattica. A tale scopo, vengono messi a disposizione dei docenti spazi per la condivisione e lo scambio di strumenti e materiali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Anche se la scuola promuove la collaborazione e lo scambio di materiali e strumenti attraverso l' istituzione di dipartimenti e la creazione di gruppi di lavoro spontanei, tali organismi non hanno prodotto finora significativi documenti o materiali utili per la comunità scolastica. La funzionalità di questi gruppi va quindi migliorata e va incentivata la partecipazione attiva dei docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza poche iniziative formative, riservate esclusivamente al personale ATA. L'offerta formativa per i docenti va quindi potenziata, dal momento che la formazione e l'aggiornamento professionale dei docenti producono significative ricadute sulla qualità della didattica.

La scuola cerca, almeno in parte, di valorizzare il personale assegnando alcuni incarichi sulla base delle competenze possedute. Viene incentivata la partecipazione dei docenti a dipartimenti e gruppi di lavoro, assegnando loro spazi e strumenti, ma tali gruppi non producono, al momento, esiti utili alla scuola.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	11,6	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	31	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,4	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	20,9	37,5	23
Situazione della scuola: MIIS074005		Nessuna partecipazione a reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,3	57,7	57,9
	Capofila per una rete	21,1	25,6	26,1
	Capofila per più reti	9,6	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS074005	n.d.			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,8	22,7	22,5
	Bassa apertura	9,6	12	8,2
	Media apertura	12,3	17,7	14,2
	Alta apertura	48,2	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS074005	n.d.			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:MIIS074005 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	n.d.	56,6	65,1	48,7
Regione	n.d.	43,4	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	n.d.	14	20,9	19,2
Unione Europea	n.d.	2,3	4,1	13,7
Contributi da privati	n.d.	7	8,4	8
Scuole componenti la rete	n.d.	45	50,3	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIS074005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	n.d.	21,7	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	n.d.	37,2	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	n.d.	70,5	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	n.d.	3,1	8,7	10,5
Altro	n.d.	25,6	30,8	27,8

## 3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:MIIS074005 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	n.d.	18,6	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	n.d.	38	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	n.d.	60,5	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	n.d.	24	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	n.d.	6,2	11,9	12,4
Orientamento	n.d.	25,6	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	n.d.	20,2	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	n.d.	9,3	23	14,3
Gestione servizi in comune	n.d.	17,1	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	n.d.	9,3	11,9	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,8	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,2	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,8	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	4,7	9,6	10
Situazione della scuola: MIIS074005	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIS074005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	32,6	43,3	40,4
Universita'	No	57,4	61,9	66,9
Enti di ricerca	No	16,3	15,1	19
Enti di formazione accreditati	No	30,2	41	46,8
Soggetti privati	No	60,5	64	59,2
Associazioni sportive	No	24	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	56,6	61,6	56,9
Autonomie locali	Si	45	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	28,7	42,7	42,7
ASL	No	46,5	53,8	52,4
Altri soggetti	No	16,3	18,3	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:MIIS074005 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	78,3	77,6	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
MIIS074005				X
MILANO		9,0		90,0
LOMBARDIA		8,0		91,0
ITALIA		10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	20,2	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	13,2	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	10,1	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	26,4	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	30,2	41	19,9
Situazione della scuola: MIIS074005 %		Numero di convenzioni medio-alto		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:MIIS074005 % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	21,04	21,3	22,9	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto stipula accordi con le autonomie locali (in particolar modo i Consigli di Zona) in relazione a specifici progetti o iniziative di particolare rilevanza.</p> <p>La scuola promuove inoltre percorsi di alternanza scuola lavoro che prevedono la collaborazione con soggetti privati (aziende dei settori produttivi di riferimento). Tali accordi, che vengono formalizzati attraverso la stipula di apposite convenzioni e patti formativi, sono ancora limitati ad alcune classi ed indirizzi di studio ma producono esiti molto positivi per ciò che concerne l'integrazione delle competenze acquisite con il curriculum di studi e il successivo inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>L'istituto non ha aderito ad accordi di rete con soggetti pubblici o privati. La partecipazione a reti territoriali va promossa e incentivata, dal momento che costituisce un'importante fonte di miglioramento ed ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le attività di alternanza scuola lavoro sono ancora limitate ad alcuni indirizzi di studio e devono essere integrate in maniera più organica e strutturata nella vita della scuola.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIIS074005 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,68	9,3	9,8	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	54,4	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	43,9	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0,9	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	0,9	0,7	0,9
Situazione della scuola: MIIS074005		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:MIIS074005 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: MIIS074005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	97,98	86,7	88,3	55

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,6	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	22,5	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,8	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	13,2	15,2	15,6
Situazione della scuola: MIIS074005		Medio - alto coinvolgimento		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto incentiva la partecipazione attiva delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa. In particolar modo, viene sollecitata la partecipazione agli organi collegiali che prevedono la presenza dei genitori; a tale scopo sono organizzate riunioni e assemblee. Inoltre, tutti i documenti fondamentali per la vita della scuola come il Regolamento d'istituto e il Patto educativo di corresponsabilita' vengono elaborati e aggiornati con il costante contributo dei genitori, di norma i componenti del Consiglio d'Istituto.	La scuola non è ancora dotata di registro elettronico per la comunicazione con le famiglie. La partecipazione dei genitori alla vita scolastica, per quanto costantemente sollecitata, è scarsa e limitata a poche occasioni formali (ad esempio, i Consigli di classe aperti ai genitori). Ciò è dovuto principalmente alla tipologia di utenza dell'istituto ed al suo contesto socio culturale di provenienza. Non vi sono, al momento, forme di collaborazione con le famiglie per la definizione di interventi formativi specifici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha attivato collaborazioni con enti e soggetti esterni, ma tali collaborazioni devono essere maggiormente integrate nell'offerta formativa globale.

Anche se le famiglie vengono costantemente incentivate a partecipare alle iniziative promosse dalla scuola, la partecipazione dei genitori è ancora scarsa e limitata a pochi momenti formali. Il registro elettronico è uno strumento non ancora utilizzato, ma che va istituito in tempi brevi per favorire la comunicazione tra scuola e genitori.

La scuola promuove percorsi di alternanza scuola lavoro, volti a migliorare l'inserimento degli studenti nella realtà lavorativa, ma tali percorsi sono ancora limitati a pochi indirizzi di studio.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.	Rientrare almeno nella media regionale e nazionale in relazione ai risultati nelle prove INVALSI.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	Monitorare in maniera sistematica il percorso dei diplomati nei successivi percorsi di studio.	Migliorare la percentuale di studenti immatricolati all'università e che concludono il percorso di studi.
		Monitorare in maniera sistematica il percorso dei diplomati nel successivo inserimento nel mondo del lavoro.	Monitorare l'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro per creare un servizio di placement all'interno dell'istituto.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le prove INVALSI collocano l'istituto in controtendenza negativa rispetto alla media regionale e nazionale. I risultati sono sotto la media sia nelle prove di Italiano sia in quelle di Matematica. Appare quindi evidente come la programmazione curricolare dei docenti non tenga conto delle indicazioni che scaturiscono dall'analisi delle prove standardizzate e si concentri sull'acquisizione di competenze che non sempre coincidono con quelle richieste dalle prove standardizzate. Il curricolo dell'istituto va quindi riprogettato in modo da favorire il successo degli studenti anche in prove oggettive standardizzate che integrano la programmazione interna.

La mancanza di un monitoraggio sistematico dei percorsi di studio o lavoro dei diplomati implica che all'istituto manca un reale feedback sull'efficacia della propria azione educativa e formativa. Manca, quindi, un confronto tra le competenze sviluppate all'interno dell'istituto nel corso degli ultimi anni di studio, quelle richieste per la prosecuzione degli studi in ambito universitario o post diploma e quelle richieste per un inserimento efficace nel mondo del lavoro.

La creazione di un database relativo alle informazioni sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati consentirebbe all'istituto di rendere più flessibile la propria programmazione e nel contempo fornire agli studenti dell'ultimo anno un servizio di placement.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Creare una commissione o un gruppo di lavoro dedicato alla revisione dei curricoli, allo scopo di utilizzarne la quota di flessibilità. Creare un gruppo di lavoro finalizzato all'analisi e al monitoraggio delle prove standardizzate.

		Incentivare la somministrazione di prove comuni ed utilizzare criteri di valutazione comuni.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Istituire un tutor per gli studenti BES e NAI, con l'obiettivo di facilitarne l'ingresso nella realtà scolastica e favorirne il successo formativo.
	Continuità e orientamento	Creare un gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio dei percorsi degli studenti diplomati. All'interno dei consigli delle classi terminali, individuare una figura di docente tutor per l'orientamento in uscita. Creare all'interno dell'istituto un ufficio placement, previa formazione dei docenti interessati.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare o favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione/aggiornamento sul tema del curricolo flessibile.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Al fine del raggiungimento delle priorità identificate, la formazione dei docenti è condizione imprescindibile. Per questo motivo, l'organizzazione di corsi di formazione sulle tematiche del curricolo flessibile e delle nuove competenze disciplinari è fondamentale.

La creazione di gruppi di lavoro favorisce la produzione di materiali e l'elaborazione di nuove progettualità e modalità operative da condividere poi con il Collegio docenti ed utilizzare, se ritenute valide, nei Consigli di classe.

Al tempo stesso, la creazione di figure tutor per gli allievi in maggiore difficoltà rende più agevole identificare le loro necessità e fare fronte ad esse, garantendo a questi studenti maggiori opportunità di successo formativo.

Per quanto riguarda, invece, gli studenti in uscita, l'istituzione di un monitoraggio e la creazione di un eventuale ufficio placement renderebbero più agevole la rimodulazione delle competenze disciplinari sulla base delle reali esigenze formative o professionali e verrebbe incontro in maniera più efficace alle richieste del territorio.